

IL PEGASO

ORGANO UFFICIALE DELLA CASA EDITRICE STUDIOMUSICALICATA
DIRETTORE: GAETANO ALICATA



I CONCORSO NAZIONALE
PER COMPOSIZIONE DI
MARCIA SINFONICA PER BANDA
"M° Giuseppe Chielli"
CITTÀ DI NOCI
(SU TEMA DATO DALLA COMMISSIONE)



DIRETTORE ARTISTICO: *M° Giacomo Lasaracina*

PACHINO, 15 LUGLIO 2026 - 2 TRIMESTRE - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI SIRACUSA N. 16 DEL 23.12.2008



COPIA OMAGGIO



SOMMARIO

COPERTINA FRONTE

Pag. 3 Scuole Musicali Europee, Norvegia

Pag. 4 L'uso della scala blues nel primo preludio...

Pag. 5 Borgosesia, orchestra di fiati...

Pag. 7 L'Amazzone Celeste...

Pag. 8 X Festival internazionale del folklore M. Terme

Pag. 9 Concerto Bandistico "Città di Aci Bonaccorsi"

Pag. 10 Banda Musicale "Città di Assoro" (EN) anni '70

Pag. 12 Centro Giovanile di Musica "Città di Vittoria" RG

Pag. 13 Orchestra di Fiati "Città di Troina"

Pag. 14 1° Concorso Nazionale "M. Giuseppe Chielli"

G. Alicata

M. Gagliani

P. Mazzone

E. Tricarico

R. Campisi

Redazione

Gakimas

C. Guastelluccia

Redazione

Redazione

Pag. 15 Concerto Bandistico "Santa Cecilia-G. Sgobba" - Noci

Pag. 16 M° Cataldo Curri

Pag. 17 Il paradosso della legalità

Pag. 18 Filosofia nell'era dell'intelligenza artificiale...

Pag. 19 Il lutto: il volto filosofico dell'assenza

Pag. 20 Premio Internazionale delle Arti...

Pag. 21 Gli Armonici e Raffaella Nunziante

Pag. 22 M° Raffaele Miglietta

Pag. 23 Banda del Corpo Militare CRI Toscana

Redazione

G. Torregrossa

A. Zanzanelli

V. Montoneri

L. Franzò

Gakimas

G. Alicata

P. Galati

Redazione



COPERTINA RETRO

HANNO COLLABORATO

Anna Zanzanelli
Costanza Guastelluccia
Enrico Tricarico
Gaetano Torregrossa
Gakimas
Lucia Franzò

Maria De Lorenzo
Mario Gagliani
MDL Arte
Pierfrancesco Galati
Piera Mazzone
Veronica Montoneri

Vicedirettore — Caporedattore
FRANCESCO D'ISA

Condirettore
FABRIZIO PUGLISI

STUDIOMUSICALICATA

Edizioni Musicali di Alicata Gaetano

Sede Legale: Via A. Brancati, 106 - 96018 Pachino (Sr)

Sedi Operative: C.da San Lorenzo, IX strada, 15 - 96017 Noto (Sr)

Via Ulisse, 54 - 75025 Policoro (Mt)

Tel: 328.4650606 - E-Mail: studiomusicalicata@gmail.com

Web Site: www.studiomusicalicata.com



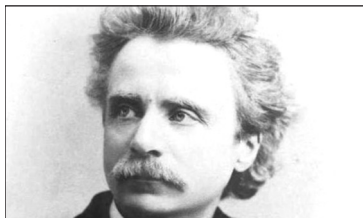
DIREZIONE
REDAZIONE
GRAFICA
IMPAGINAZIONE
DISTRIBUZIONE

MIRIAM ALICATA

SCUOLE MUSICALI EUROPEE - NORVEGIA

NORVEGIA

EDVARD GRIEG



Nasce a Bergen il 15 giugno 1843. Unico esponente della scuola norvegese, che la rappresenta in modo eccezionale, legato alla sua terra ne studia i canti tradizionali. I genitori, vista l'indole propositiva musicale, lo iscrivono in un istituto musicale di Lipsia, allora centro culturale di tutte le arti. Completati gli studi rientra in Scandinavia, a Copenaghen, dove sposa una cugina. Trasferitosi a Oslo istituisce l'Accademia Norvegese di Musica collaborando con il famoso poeta **Ibsen** e il rinomato drammaturgo **Björnson**. Tra le tante opere si ricordano: **PEER GYNT**, *suite*, e il **CONCERTO IN LA** minore per pianoforte. Compone musica varia strumentale, corale, da camera, per pianoforte e *lieder*. Muore a Bergen, il 4 settembre del 1907.



L'USO DELLA SCALA BLUES NEL PRIMO PRELUDIO PER PIANOFORTE DI GERSHWIN



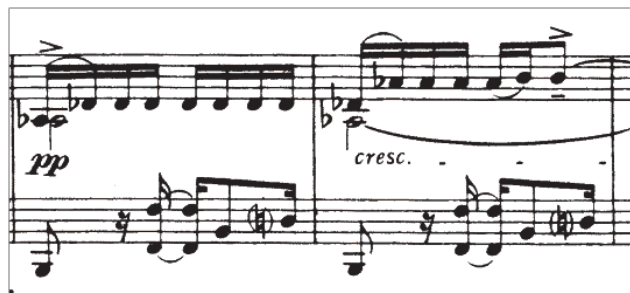
Le forme più comuni della scala blues sono due: la prima deriva dalla scala pentatonica minore, do-mib-fa-sol-sib, alla quale viene aggiunta la quinta diminuita: Do - Mi $\flat$ - Fa - Sol $\flat$ - Sol - Si $\flat$. La quinta diminuita produce una tensione cromatica che aumenta il potenziale espressivo della scala. La seconda scala blues deriva dalla scala pentatonica maggiore, do-re-mi-sol-la, alla quale viene aggiunta la terza minore: Do - Re - Mi $\flat$ - Mi - Sol - La. Nelle opere di George Gershwin, la scala blues raramente compare come una semplice successione scalare, piuttosto, il compositore ne integra gli elementi all'interno

del proprio linguaggio armonico e melodico. Nel primo preludio per pianoforte, ad esempio, possiamo notare la compresenza della terza minore e della terza maggiore; l'uso ricorrente della settima minore come elemento di tensione armonica; frequenti passaggi cromatici che richiamano la funzione della quinta diminuita; una costante ambiguità tra modalità maggiore e minore. Il brano è in Si $\flat$ maggiore, come indicano sia l'armatura di chiave, sia la particolare notazione adottata da Gershwin per la terza minore: invece di scrivere Re $\flat$ all'interno di un accordo di Si $\flat$, il compositore utilizza infatti Do $\sharp$, suggerendo una seconda aumentata come se fosse una funzione di sensibile cromatica, che risolve sulla terza maggiore.



Tale procedimento ricorre tutte le volte quando la seconda aumentata è destinata a risolvere sulla terza maggiore. Quando, invece, le due note devono coesistere simultaneamente, Gershwin scrive entrambe le altezze, (Re $\flat$, re bequadro) con la terza minore e maggiore.

Ciò suggerisce che la terza minore assolve, a seconda del contesto, due differenti funzioni: talvolta agisce come nota di passaggio cromatica



diretta verso la terza maggiore, e in altri casi rappresenta una vera e propria funzione armonica, contribuendo alla caratteristica ambiguità modale tra maggiore e minore che costituisce uno degli elementi caratteristici dell'estetica blues. Passiamo ora ad esaminare la settima minore. Gershwin tratta questo intervallo prevalentemente come una dissonanza. Nella battuta 2, ad esempio, il la $\flat$ 7 compare sull'ultimo movimento della misura e trova risoluzione soltanto sul primo movimento della battuta 3, attraverso il Sol, aggiunto alla triade di Si $\flat$ nella chiave di basso.



Un altro uso della settima minore, viene utilizzato da Gershwin interpretando questo intervallo come componente di un accordo di sesta aumentata alla tedesca, (sib, re, fa, lab, che diventa enarmonicamente sib, re fa, sol $\sharp$, enarmonia dell'accordo di settima di dominante). Il lab diventa quindi, enarmonicamente sol $\sharp$, facendo risolvere la nota sul la bequadro. Attraverso questo meccanismo il compo-

sitore può realizzare direttamente una modulazione da Sib maggiore a Re maggiore.

Concludendo, possiamo affermare che, con la combinazione delle due scale blues, Gershwin integra in modo organico numerosi elementi propri di tale linguaggio, facendone il principio strutturante delle sue principali scelte compositive.



BORGOSIESIA: Concerto *Orchestra di Fiati* per la festa patronale conclusione celebrazioni centenario Banda "Città" di Borgosesia". RICONOSCIMENTI AI PRESIDENTI



Le manifestazioni organizzate per celebrare il Centenario della *Orchestra di Fiati Città di Borgosesia*, dopo l'applaudito concerto della Banda della Rappresentativa Interprovinciale NO - VC dell'Anbima, si sono concluse lunedì 29 giugno con il Concerto in Piazza Garibaldi, offerto alla cittadinanza in occasione della festa patronale dei Santi Pietro e Paolo. La particolare ricorrenza è stata celebrata con grande solennità: **Lorella Morino** è stata la presentatrice ufficiale dell'evento, mentre **Andrea Vaudano**, presentatore ufficiale dell'Orchestra, ha introdotto i singoli brani musicali del ricco e variegato programma predisposto dal M° **Giancarlo Aleppo**, che diresse la Banda prima e l'Orchestra poi, cogliendo l'evoluzione del gusto musicale nei decenni e rendendo i concerti piacevoli per chi li ascolta e stimolanti per i musicisti che preparano le esecuzioni. Il Presidente **Renzo Raggio** ha ringraziato il numerosissimo pubblico presente, ricordando che questi primi cento anni sono la tappa di una costante evoluzione, perché: *"La Banda è un organismo vivo e vitale che cresce e cambia continuamente, grazie anche alla costante immissione di giovani musicisti e al rapporto instaurato con il Conservatorio di Novara"*. Apprezzamenti sinceri sono giunti dall'Assessore **Gianna Poletti**, consigliere Provinciale e dell'Assessore **Paolo Urban**, che ha testimoniato il grande lavoro durato mesi che ha caratterizzato la scrupolosa organizzazione del Centenario. Sono intervenuti anche il Vice Presidente della Provincia di Vercelli, **Alessandro Montella**, e l'Assessore alla Cultura dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia **Attilio Ferla**. Al Comune di Borgosesia, Comunità Montana e Provincia di Vercelli sono state offerte targhe celebrative dell'evento. Il concer-

to si è aperto con la famosa sigla dei programmi RAI che fu utilizzata dal 1954 al 1986, tratta dal *Guglielmo Tell* di **Rossini**, seguita dalla raffinata marcia *"Milano"* di Amilcare **Ponchielli**. Si è poi passati alla musica contemporanea con **John Towner Williams**, direttore d'orchestra e compositore statunitense, famoso e apprezzato per le numerose colonne sonore cinematografiche. **Šostakovič**, compositore e pianista sovietico, ritenuto tra i più importanti compositori di scuola russa e, più in generale, della musica del Novecento, che ebbe un travagliato rapporto con il governo sovietico, è l'autore della *Suite Jazz n. 2*, della quale l'Orchestra ha eseguito il secondo movimento. Di un altro classico del Novecento, **Aram Il'ič Chačaturjan**, compositore, pianista e didatta sovietico di etnia armena, noto per le sgargianti sonorità, l'Orchestra ha suonato un brano brillante, tratto dalle musiche di scena de *La vedova valenciana*. Al concerto era presente l'Anbima (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) che costituisce il punto di riferimento per le oltre duemila bande italiane. Il maestro **Gianpaolo Lazzeri**, Presidente Nazionale Anbima, ha definito il Maestro Aleppo: *"Baluardo per il rinnovamento delle bande musicali italiane, precursore del rinnovamento della musica bandistica"*, conferendogli il **Diploma d'Onore** e la **Croce al Merito**, il più alto riconoscimento a livello bandistico, per i suoi settantasei anni di attività bandistica e sessantaquattro alla guida del corpo musicale di Borgosesia, esempio di costanza, amore per la musica, senso profondo di appartenenza al mondo musicale. Questo riconoscimento prestigioso ha provocato una *"standing ovation"* da parte dei musicisti e di tutto il pubblico, doveroso e affettuoso omaggio al Maestro.



Dell'*Anbima* erano presenti anche **Ezio Audano**, Presidente Regionale, che ha consegnato al Presidente Raggio il Diploma d'Onore e la Stella al Merito per i 100 anni di attività, **Massimo Bozzotto**, Presidente Interprovinciale delle Province di Novara e Vercelli e Massimo Fogli Presidente della Provincia di Biella. A tutti i rappresentanti Anbima è stata offerta una targa ricordo. Il secondo tempo del concerto si è aperto con la celebre canzone, tratta dal ventitreesimo film ufficiale della saga di James Bond, uscito nel 2012 con protagonista Daniel Craig e diretto da Sam Mendes: *Skyfall*, magistralmente interpretata da Alessandra Ferrari. Le trombe dell'Orchestra hanno avuto uno spazio musicale importante in *Trumpet Filigree* di Harold L. Walters, che ha preceduto il gran finale: un medley dei successi di Perez Prado, compositore cubano naturalizzato americano. Al termine del concerto, dopo gli interminabili e meritati applausi, sono stati premiati i Presidenti che si sono succeduti alla guida della Banda. Per **Valentino** e **Giovanni Milanaccio**, che hanno guidato la Banda dal 1965 al 1973, era presente la figlia di Giovanni, Valentina, che ha accolto il riconoscimento con molta emozione. Alberto, Agata e Michele Regis Milano, hanno ritirato la targa conferita alla memoria del padre Giuseppe, che fu Presidente dal 1979 al 1989, e istituì la Media Musicale a Borgosesia, tuttora attiva. Cinzia Tarantola, vedova di **Mario Casagrande**, Presidente tra il 1989 e il 1990, ha ricordato il grande amore per Borgosesia del marito, che fu uno dei protagonisti della vita della Città, esortando: "*Sostenete l'Orchestra Fiati che è uno dei fiori all'occhiello della Città*". Rosanna Salvoldi, che fu una delle *Majorettes*, ha ritirato la targa a nome del Dottor **Carlo Alberto Prosino**, Presidente dal 1990 al 1998, ideatore del *Concerto di Gala* che è diventata una glo-

riosa tradizione. Il Dottor **Luigi Cappellaro**, che fu Presidente tra il 1998 e il 2006, ha dichiarato di aver ricevuto dall'Orchestra molto di più di quanto dato, associandosi ai valori espressi in questi cento anni di gloriosa esistenza. A lui ha fatto seguito il Cavalier **Guerrino Cereda**, Presidente dal 2007 al 2017, che ebbe un rapporto molto stretto con il Maestro Aleppo, che ha trasformato la *Banda* in *Orchestra*, su sollecitazione del Sindaco di **Castrocaro**, dove la Banda si era esibita con grande bravura. Nel triennio 2017 - 2019 la reggenza dell'Orchestra fu affidata a **Maria Ausilia Festa Bianchet**, che fu Presidente dal 2019 al 2023, quando a lei è subentrato Renzo Raggio, che si mise a messo al servizio dell'Orchestra con entusiasmo, competenza e signorilità, portando avanti il lavoro iniziato dai suoi predecessori. La serata non avrebbe potuto concludersi senza gli attesi bis, richiesti dal pubblico: di **Irving Berlin**, compositore statunitense, tra i più importanti del Novecento, **Alessandra Ferrari** ha cantato *Cheek to cheek*, canzone iconica di Fred Astaire e Ginger Roger, seguita da un successo di Sandy Shaw, vincitrice di *Eurovision 1967: Puppet on a String*. "*La musica ha incantato anche il cielo*": la serata entrerà come pagina gloriosa nel volume che racconta questi cento anni di musica, avviato dal compianto **Alessandro Orsi**, storico e Presidente della Consulta, che l'aveva quasi terminato, affidando il compito del completamento a **Lorenza Stocchi**. Dopo aver letto un messaggio del Presidente dell'*Associazione Enrico Sabatini*, che prende nome dal compositore e direttore di banda originario di Roccaraso, molto celebre a livello locale per le sue marce e musiche, come omaggio al Maestro Sabatini, che diresse la Banda dal 1926 al 1961, è stata eseguita la marcia *Borgosesia*.

L'AMAZZONE CELESTE: un nuovo ORATORIO SACRO per unire GALLIPOLI E CATANIA nel nome di SANT'AGATA



Non è soltanto una prima esecuzione assoluta, né semplicemente il recupero di una tradizione musicale perduta. *L'Amazzone celeste*, che debutterà il 7 agosto 2026 nella Basilica Concattedrale di Sant'Agata di

Gallipoli, nasce come opera celebrativa del gemellaggio tra le città di Gallipoli e Catania, unite da secoli dalla comune venerazione per Sant'Agata. L'oratorio costituisce così il momento culminante di un incontro non solo istituzionale, ma anche spirituale e culturale, che riconosce nella santa catanese un patrimonio condiviso capace di superare i confini geografici e di rinsaldare legami storici profondi. L'iniziativa, inserita nell'Anno Giubilare Agatino, assume un valore altamente simbolico: attraverso la musica, Gallipoli e Catania celebrano la medesima patrona riscoprendo una tradizione artistica che affonda le proprie radici nel Seicento e che oggi torna a vivere in una nuova veste. Il titolo dell'oratorio richiama infatti *L'Amazzone celeste*, la tragedia sacra composta da **Onofrio Orlandino** (1641-1707), sacerdote, medico e filosofo gallipolino, rappresentata in città già nel 1669 e pubblicata a Napoli nel 1681. La musica originale è andata perduta, ma gli studiosi ritengono plausibile attribuirla a **Giuseppe Tricarico**, il più importante musicista gallipolino del XVII secolo, protagonista di una brillante carriera tra Roma, Ferrara e la corte imperiale di Vienna. Da questa suggestione storica prende forma il nuovo progetto artistico. I testi superstiti della tradizione seicentesca e settecentesca sono stati recuperati e adattati da **don Piero De Santis**, mentre la nuova partitura è stata composta da **Enrico Tricarico**, che sceglie di dialogare con il passato attraverso un linguaggio musicale contemporaneo. L'opera intreccia richiami al canto gregoriano, alla polifonia rinascimentale e alla teatralità barocca con sonorità moderne e minimali, restituendo alla figura di Sant'Agata una rinnovata forza espressiva. L'organico vocale richiama la tradizione dell'oratorio italiano: **Sant'Agata** (soprano), **Afrodisia** (contralto), **Quinziano** (tenore) e **Publio** (baritono) sono affiancati dalla voce narrante de *L'Istoria*, mentre il coro interpreta la Religione, la Virtù e il Coro degli Angeli, scandendo l'azione con interventi introduttivi, intermedi e conclusivi. La nuova composizione rappresenta tuttavia anche un importante atto di recupero storico. Tra XVII e XVIII secolo Gallipoli fu infatti uno dei principali centri pugliesi dell'oratorio sacro. Attorno alla scuola musicale fondata dalla famiglia Tricarico operarono musicisti come **Crispino Pasanisi**, **Nicola Caputi** e **Nicola Brancaccio**, ai quali si affiancò persino **Giuseppe De Majo**, Primo Maestro della Real Cappella di Napoli. Le solenni feste agatine trasformava-

L'AMAZZONE CELESTE
Sant'Agata, Sposa di Cristo
 ORATORIO SACRO PER SOLI, CORO E ORCHESTRA
 Testo di Mons. Piero De Santis
 sopra gli antichi oratori gallipolini del XVIII secolo
 Musica di Enrico Tricarico
 Composto in occasione del
**GEMELLAGGIO TRA LA CITTÀ DI GALLIPOLI
 E LA CITTÀ DI CATANIA**
 GIUBILEO AGATINO 2026-2027
 900 anni dal ritrovamento della Reliquia della Mammella
 300 anni dalla Dedicazione della
 Basilica Concattedrale di Sant'Agata in Gallipoli

no la Cattedrale in un autentico teatro sacro, dove musica, pittura, architettura e liturgia concorrevano a un'unica esperienza artistica. Dopo il 1768 quella tradizione si interruppe, lasciando un vuoto durato oltre due secoli e mezzo. *L'Amazzone celeste* colma oggi idealmente quella distanza. Ma il suo significato va oltre la dimensione storico-musicale: la scelta di comporre un nuovo oratorio in occasione del gemellaggio tra Gallipoli e Catania restituisce alla musica la sua funzione originaria di strumento di comunione tra le comunità. Le due città, accomunate dalla devozione alla vergine e martire catanese, trovano nell'arte un linguaggio condiviso capace di trasformare una celebrazione religiosa in un gesto di dialogo e fraternità. La prima esecuzione del 7 agosto assume dunque il valore di un evento destinato a segnare la storia culturale di Gallipoli. Non solo perché riporta in vita un genere musicale che aveva reso celebre la città tra Sei e Settecento, ma perché inaugura una nuova pagina nella quale memoria e contemporaneità si incontrano. Nel nome di Sant'Agata, Gallipoli e Catania riscoprono così una comune identità mediterranea, affidando alla musica il compito di custodirla e trasmetterla alle generazioni future.

X FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE MONTECATINI TERME



Dal 24 al 29 luglio 2026 Montecatini Terme ha ospitato la X edizione del Festival Internazionale del Folklore - Incontro con la Tradizione. L'evento musicale che, ogni anno, riunisce gruppi folkloristici da tutto il mondo celebra la cultura popolare come linguaggio universale di pace e di fratellanza. In questa edizione hanno partecipato, oltre a complessi bandistici e majorettes italiani, gruppi provenienti da Bulgaria, Lituania, Polonia, Slovacchia, Moldavia, Canada, Ungheria, Paesi Bassi e Germania, portando con sé un ricco patrimonio di tradizioni, colori e suoni autentici. Il momento più importante e significativo si è tenuto domenica, 26 luglio, dove tutti i gruppi partecipanti si so-

no esibiti prima nelle vie principali della città e dopo nella piazza centrale. Il Corpo Bandistico "V. Bellini" Città di Giarratana, diretto dal M^o Francesco Fatuzzo, ha partecipato a questa edizione riscuotendo, durante la sua esibizione, apprezzamento generale sia da parte del pubblico presente sia da parte della critica. Tale esibizione, di successo, ha promosso talento artistico, gradimento dei presenti e ottima promozione del complesso strumentale. Tutti i gruppi partecipanti hanno regalato agli interessati uno spettacolo vivace e coinvolgente, ricco di cultura e autenticità. Il gran finale è stato una parata scenografica e suggestiva, simbolo di incontro e dialogo tra culture diverse.





- dal 1871 -



Classico Concerto Bandistico Municipale *"Santo Stefano Protomartire"*



Alessandro Sapienza

Maestro Direttore Compositore



Segreteria artistico-amministrativa

Presidente Giuseppe Leotta - cell. 348/3587212

Vice Presidente Vincenzo Pulvirenti - cell. 347/1668119

M° Alessandro Sapienza - cell. 349/3837189

STAGIONE ARTISTICA 2026

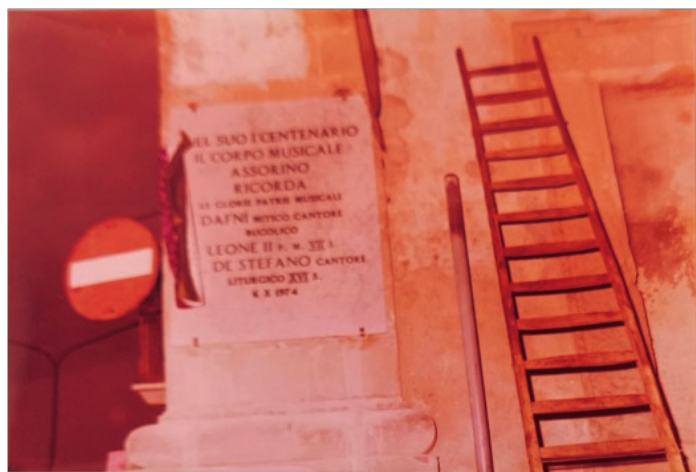


BANDA CITTA' DI ASSORO (EN) ANNI '70



La Banda Musicale **Città di Assoro (EN)** è stata fondata nel 1874 e diretta, fino all'inizio della prima guerra mondiale, dai maestri **Barbano** e dai maestri della famiglia **Sanfilippo**. Successivamente, a causa di eventi bellici, ha cessato la sua attività fino alla fine della seconda guerra mondiale. Con la nascita della **Repubblica Italiana**, il complesso strumentale riprende l'operosità sotto la direzione del M° **Alfonso Salerno**, nativo di Calascibetta, dal 1948 al 1969. Nel febbraio del 1969, con il suo pensionamento il complesso strumentale assume la seguente ragione sociale: Banda

Civica **Città di Assoro** e nel contempo viene affidato l'incarico al M° **Giuseppe Lotario** che lo detiene fino ad aprile 1984.



All'atto della sua nomina il gruppo è costituito da un esiguo numero di partecipanti e tra questi, la maggior parte, dubita sia delle capacità del maestro sia del progetto proposto dall'amministrazione ma, il M° **Lotario**, con perseveranza e competenza in poco tempo riorganizza le antiche e nuove energie socio-musicali emergenti nel tessuto della città elevando il complesso strumentale alla sua più alta espressione artistica prima a livello regionale e poi a livello nazionale. Di conseguenza, l'eccezionale rendimento artistico della **BAN-DA**, descrive un cambiamento di opinione generale e positivo verso il lavoro svolto dal Maestro riscattando la diffidenza e le critiche iniziali della sua nomina, ovvero tutti cambiano idea sul suo operato apprezzandone i risul-

tati raggiunti. Sotto la direzione di Lotario cresce in modo significativo ed esponenziale anche numero dei componenti, circa 70. Sorprendenti sono i risultati artistici raggiunti, dal 1974 al 1980, in quanto la banda è stata classificata, dalle varie giurie, al 2° posto delle graduatorie e assegnatogli il rispondente **Diploma di Merito**, distinto con **medaglia d'Argento**, nei concorsi bandistici indetti dall'Ente Provinciale per il Turismo e lo Spettacolo di Caltanissetta. Mentre, nei successivi concorsi, svolti negli anni 1981 e 1982, il complesso bandistico, sempre diretto dal M° **Lotario**, consegue il 1° **Premio**, distinto con **Medaglia D'Oro**. Nello stesso periodo, a livello regionale, esegue numerosi concerti di elevato valore artistico-musicali apprezzati da pubblico e critica.

 IL PRESIDENTE	
del Comitato Musicale Cittadino per i Concerti della Settimana Santa nissena di Caltanissetta - VISTI i verbali redatti dalle Giurie delle Gare bandistiche indette dall'Ente Provinciale per il Turismo e svoltesi in questo Capoluogo; A T T E S T A CHE LA BANDA MUSICALE "CITTA' DI ASSORO", DIRETTA DAL MAESTRO GIUSEPPE LOTARIO, NELLE GARE BANDISTICHE INDETTE DA QUESTO ENTE E SVOLTESI IN OCCASIONE DEI FESTEGGIAMENTI DEL GIORNO SANTO NISSENO NEGLI ANNI 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1980 E' STATA CLASSIFICATA DALLE VARIE GIURIE AL SECONDO POSTO DELLE GRADUATORIE CONSEGUENDO IL RISPONDENTE DIPLOMA DI MERITO DISTIN- TO CON MEDAGLIA DI ARGENTO, MENTRE NELLE SUCCESSIVE GARE INDETTE DAL SUINDICATO ENTE E SVOLTESI NEGLI ANNI 1981 E 1982, SEMPRE DIRETTA DAL MAESTRO LOTARIO E' STATA CLASSIFICATA AL PRIMO POSTO DELLE DUE GRADUA- TORIE CONSEGUENDO IL RISPONDENTE DIPLOMA DI MERITO DISTINTO CON MEDAGLIA DI ORO. Si rilascia il presente attestato a richiesta dell' interessato Maestro Lotario. Caltanissetta, 23.3.1983	
IL PRESIDENTE DEL COMITATO Dr. Vincenzo Campi (Dr. Uff. Dr. Vincenzo Campi)	

 COMUNE DI ASSORO PROVINCIA DI ENNA IL SOTTOSCRITTO SINDACO Assunte le dovute informazioni: A T T E S T A Che il maestro Lotario Giuseppe, nato ad Assoro il 25/07/1948 ed ivi residente in via Aldo Moro N° 22, dirige la locale "Banda Musicale" dal 1969 ad oggi. Si rilascia il presente a richiesta dell'interessato per tutti gli usi consentiti dalla legge. Dalla Residenza Municipale il 27/02/1984 IL SINDACO	
--	--



Ognuno ha il suo sogno. Lui da bambino prendeva due o tre compagni, li faceva mettere in fila e giocava a dirigerli con la bacchetta in mano: "La banda l'ho sempre avuta nel sangue", ammette. Ma per Giuseppe Lotario, 58 anni, di Assoro, in provincia di Enna, sposato e padre di tre figli, quel gioco si è trasformato in mestiere: "Non faccio vita mondana, esco pochissimo, sto sempre al computer a comporre pentagrammi di note", dice.

Il suo nome forse a molti dirà poco, ma non le sue creazioni che hanno fatto e continuano a fare il giro d'Italia. Ovunque andate, qualunque banda vi fermiate ad ascoltare per la via, sapete tutti che potrebbe suonare un brano firmato Lotario.

Dietro la sua scrivania, nel suo studio, un armadio pieno zeppo di partiture, poi decine e decine di cd, coppe, attestati, targhe, foto che lo ritraggono in smoking sul podio di qualche teatro e lo schermo del pc, anche quello, sommerso di crome e semiminime: "Grazie ai nuovi programmi impiego molto meno tempo a scrivere le sonate con la comodità di ascoltarle in anteprima in digitale. Anni fa invece ci volevano anche 8 mesi di scrittura a mano". E sì, perché qui si tratta di mescolare i timbri di clarineti, sassofoni, oboe, flauti, trombe, tromboni, ottavini, corni, tube, senza dimenticare il tamburo rullante e i piatti. Insomma, una banda in piena regola. Che non è detto che si esibisca solo per le strade, per le feste di paese e per la Settimana Santa, perché ci sono anche i concerti in teatro, le sinfonie, le rassegne. E in questi casi una batteria jazz si inserisce nel complesso

[ILOVEENNA]
di Mariangela Vacanti

Nato con la bacchetta

Il suo nome ai più è sconosciuto, ma **Giuseppe Lotario** da Assoro è tra i più autorevoli maestri bandistici viventi e alla lettera "L" del Dizionario della musica italiana per banda il suo nome occupa un ruolo di **primo piano**

come il cacio sui maccheroni: "Forse qualcuno storce il naso quando sente nelle mie composizioni ritmi swing o blues, ma trovo giusto che anche la musica bandistica abbia una sua evoluzione, così come già avviene nei paesi anglosassoni".

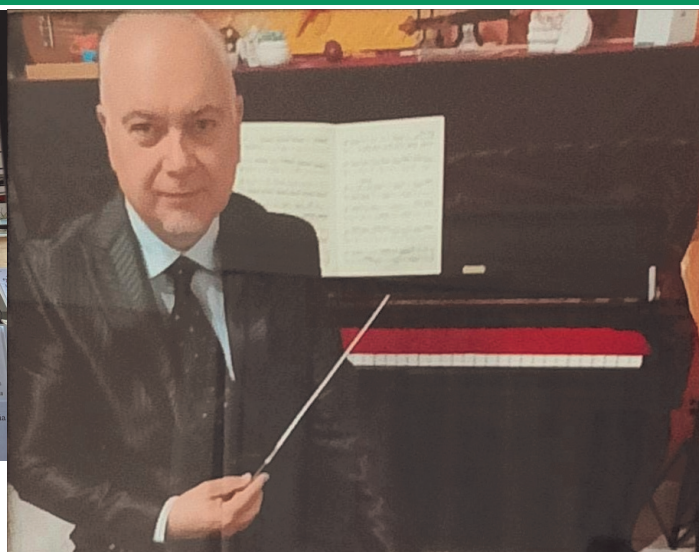
Sugli stessi scaffali anche il "Dizionario per la musica italiana per banda". Sotto la lettera "L" compare il nome di Lotario più tre colonne e mezzo di curriculum e titoli di brani. "Sono molto onorato per questo", aggiunge - significa in qualche modo contribuire alla storia della musica. E dire che mi sono vergognato della mia prima partitura e l'ho strappata in mille pezzi". Si intitola "Gli amici commilitari" e Lotario l'aveva scritta poco più che 18enne per la banda dell'esercito nella quale si era inserito durante la leva, ma "abbondava di inesattezze e ingenuità - sottolinea il maestro - e quando iniziai a studiare seriamente mi vergognai di averla solo pensata e la distrussi". Nonostante certi pregiudizi etichettino questo tipo di musica "poco raffinata" e "di serie B", il cammino per diventare maestri di banda non è affatto facile: "Ci sono voluti anni e sacrifici - racconta Lotario - mi sono diplomato nel '76 in Teoria e solfeggio al Conservatorio di Catania, nel '79 in Composizione a Palermo e nell'81 in Strumentazione per banda sempre a Palermo, con ottimi voti, pur essendomi presentato sempre da esterno". Partito a soli 8 anni come clarinetista nella banda di Assoro, dove è passato poi a dirigere una tutta sua per ben 18 anni, con una

breve parentesi da capobanda a Mistretta, il maestro assorino è approdato infine alla direzione della banda ennese che è "sotto" la sua bacchetta dall'89. Per sfogliare l'elenco completo delle sue creazioni musicali - le più recenti distribuite in 2.500 copie in tutta Italia - ci vorrebbero ore: "Sono più di cento - spiega il maestro - alcune delle quali incise da formazioni nazionali come quella della Marina militare italiana, e vincitrici di premi di livello". Come l'opera "L'abruzzese", per esempio, prima classificata nel 1999 nel concorso nazionale per la composizione di musica originale per banda "Città di Lettomareopello" (Pescara), o "Sculture sonore", vincitrice di un altro riconoscimento nazionale a Vietri sul Mare (Salerno), o ancora "Incanto", terza classificata a un bando europeo indetto dall'Università di Urbino. "Tanti e tanti poi i riconoscimenti in Sicilia. "Non credo sia solo questione di fortuna - commenta Lotario - ho fatto della musica la mia ragione di vita, andando avanti

strisciando i piedi a terra, senza pretendere di volare, come mi insegnò il mio maestro Antonio Eliodoro Solima".



CENTRO GIOVANILE DI MUSICA CITTA' DI VITTORIA (RG)



Nella serata di martedì 30 giugno 2026, si è concluso, con il tradizionale saggio di fine anno, il percorso didattico del **Centro Giovanile di Musica** gestito dal M° **Alfonso Faseli**. L'evento, ospitato nella suggestiva cornice del **Chiostro delle Grazie**, ha visto esibirsi i corsisti che, davanti a un numeroso pubblico, hanno presentato il lavoro svolto durante l'anno. Alla serata hanno preso parte il Sindaco di Vittoria, on. **Francesco Aiello**, l'Assessore **Arturo Barbante** e la Dirigente Scolastica **Virna Mandarà**, che hanno voluto testimoniare la vicinanza dell'amministrazione comunale e dell'ente all'attività del **Centro**, riconoscendone il valore educativo, culturale e sociale. Numerosa è stata anche la presenza dei genitori e delle famiglie degli allievi che hanno applaudito con forza, trasmettendo calore e ritmo per sostenere, incoraggiare e celebrare gli artisti sul palco e le loro esibizioni condividendo, nel contempo, un momento di festa e di soddisfazione per i risultati raggiunti. Il saggio ha rappresentato non solo la conclusione dell'anno di attività, ma anche un'importante occasione per valorizzare l'impegno degli allievi e il lavoro svolto dal M° **Faseli**, che continua a promuovere la formazione musicale dei giovani e del territorio attraverso un percorso di crescita artistica e personale.

ALFONSO FASELI

*Nasce a Raffadali, (AG) nel 1962, e nel 1984 consegue il **Diploma in Tromba** presso il **Conservatorio di Musica "A. Scontrino"** di Trapani. Nella sua lunga e proficua carriera ha frequentato corsi di perfezionamento inerenti lo studio della **Strumentazione per Banda** e la **Composizione con maestri di chiara fama**. Nel 1986 istituisce e dirige la **Banda Musicale "L. Ingo"** di Alesandria della Rocca e successivamente nel 2000 istituisce e dirige la **Banda Musicale "Città di Ravanusa"**. Nel 1999, per aver valorizzato il complesso bandistico, il Sindaco di Ravanusa gli conferisce la **Cittadinanza Onoraria**. Nel 1999 consegue l'abilitazione all'insegnamento*

*per la classe di Educazione Musicale nelle scuole superiori secondarie di 1° grado e dal 1984 al 1991 è nominato in istituti del comprensorio della provincia di Ragusa abbinando, nel contempo, l'attività di Maestro di Banda Musicale. Vincitore del **Concorso per Maestro di Banda Musicale** presso il **Comune di Vittoria**, dal 25/03/1992 ad oggi presta servizio presso l'ufficio del **Centro Giovanile di Musica**. Preziosa è stata la figura dell'Avv. **Gianni Ferraro**, all'epoca vice-segretario del Comune di Vittoria, che lo sostiene con consigli e suggerimenti. Il Centro Giovanile di Musica lavora in sinergia con la **Banda Musicale Giovanile** costituita e organizzata dai genitori degli alunni partecipanti ai corsi musicali denominata **Genitori e Giovani artisti Vittoriesi, A.G.E.G.A. V.**, che partecipa a diverse manifestazioni, si citano:*

1. Fiera Emaia Vittoria inaugurazione;
2. Festa di Primavera 11/04/1999 Vittoria;
3. Festa della Protezione Civile 08/05/1999 Vittoria;
4. 21/03/1999 Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime della mafia. In questo contesto La Banda Musicale Giovanile diretta suona nel momento ufficiale alla presenza del Presidente della Repubblica, **Oscar Luigi Scalfaro**, e degli onorevoli, **Luciano Violante**, **Sergio Mattarella**, **Antonio Bassolino**, **Giuseppe Cipriani** e del Sindaco di Corleone, dott. **Cipriani**, città ospitante.



Il M° **Faseli**, all'attività di **Direttore Musicale**, affianca anche l'attività di riparatore, ovvero è un esperto nell'arte di riparare strumenti musicali e questa sua indole lo ha portato a collaborare con musicisti e case di strumenti a fiato di chiara fama: **Mattia Cigalini** e la **Morgan Strumenti a Fiato**. Nel suo duplice aspetto di musicista e riparatore consiglia bene, a coloro che intendono iniziare il percorso musicale, quale strumento sia a loro idoneo.



Gran Complesso Bandístico "G. Verdi"

Orchestra di Fiati Città di Troina Regione Sicilia

MAESTRO DIRETTORE CONCERTATORE
PROF. ROSARIO TERRANA

Stagione Artistica 2026

Presidente Onorario

Onorevole

Dott. Fabio Venezia

Vice Presidente Onorario

Dott. Alfio Giachino

Sindaco della Città di Troina



SOLISTI PRINCIPALI

Giovanni Terrana Flicornino Concertista Elisa Cantale Flicorno Soprano
Gaetano Mascali Flicorno Tenore Giuseppe Terrana Flicorno Baritono
Saverio Di Costa 1° Tromba Marilena Pappalardo 1° Clarinetto Concertista
Walter Amata 1° Clarinetto Solista Angelo Paraspola Percussioni

Segreteria Artistica Esclusiva

Prof. Rosario Terrana 3388227140

Dott. Giuseppe Terrana 3209595622

Prof. Giovanni Terrana 3283745617

Organizzazione

Vice Maestro e Capo Banda Artistico

Prof. Giovanni Terrana

Capo Banda Amministrativo

Dott. Giuseppe Terrana

I CONCORSO NAZIONALE

PER COMPOSIZIONE DI

MARCIA SINFONICA PER BANDA

"M° Giuseppe Chielli"

CITTÀ DI NOCI

(SU TEMA DATO DALLA COMMISSIONE)



DIRETTORE ARTISTICO: *M° Giacomo Lasaracina*

Istituito dal **CONCERTO BANDISTICO CITTADINO "S. CECILIA - G. SGOBBA" CITTÀ DI NOCI**, in collaborazione con l'associazione **"SPAZIO COMUNE" DI NOCI** e col patrocinio del **COMUNE DI NOCI** e **DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA**, la serata finale dell'evento musicale è prevista il 21 novembre, 2026, alle ore 19.30, presso il **CHIOSTRO DELLE CLARISSE di Noci** (Centro Storico) dove le opere finaliste sono eseguite dal **Concerto Bandistico Cittadino "S. Cecilia-G. Sgobba" Città di Noci** edirette dal **M° Giacomo Lasaracina**, direttore del complesso bandistico nonché promotore e **direttore artistico** della manifestazione. Il concorso, nominato al **M° Giuseppe Chielli**, precursore e innovatore del repertorio bandistico che trasforma le bande musicali da semplici gruppi folkloristici a vere e proprie orchestre di fiati facendole apprezzare a livello nazionale ed internazionale, è volto all'incentivazione della produzione di nuove opere originali per banda, nella fattispecie marce sinfoniche, alla valorizzazione di giovani e affermati compositori, allo sviluppo e all'arricchimento del repertorio bandistico. Ai candidati è proposto un tema dato, tratto da un canone del compianto maestro, adattato opportunamente dalla commissione per marcia sinfonica. Tale canto di 4 misure, ovvero una **frase**, è l'**incipit** da cui i candidati devono iniziare lo svolgimento della marcia sinfonica. Per meglio dire, alla **frase** di proposta o di domanda si deve rispondere con un'altra **frase** di replica o di riscontro che completa le 8 misure dell'introduzione dell'opera dando origine al periodo musicale. Sarà la preparazione e il talento dei candidati che, nello sviluppo della "loro" marcia sinfonica, devono sfruttare le cellule e le idee tematiche proposte nel canto dato. Per questa edizione, la commissione chiamata a giudicare le opere partecipanti è costituita da: **M° Magg. PANTALEO LEONFRANCO CAMMARANO** *Direttore della Banda Musicale dell'Aeronautica Militare Italiana*, **presidente**. **M° PAOLO ADDESSO** *Docente di Composizione, Strumentazione e Direzione per Orchestra di Fiati*

presso il Conservatorio di Musica "S. Pietro a Majella" in Napoli, commissario. M° WALTER FARINA *Docente di Composizione, Strumentazione e Direzione per Orchestra di Fiati presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" sez. staccato di Rodi Garganico (Fg), commissario. M° LUIGI IZZO* *Docente di Musica d'Insieme per Fiati presso il Conservatorio di Musica "D. Cimarosa" di Avellino, commissario. M° MICHELE MILONE* *Docente di Composizione, Strumentazione e Direzione per Orchestra di Fiati presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" sez. staccato di Rodi Garganico (Fg), commissario.*

Il direttore artistico del concorso, **M° GIACOMO LASARACINA**, ideatore e promotore dell'evento, insieme alla commissione, ha stilato il bando in maniera chiara e comprensibile per garantire trasparenza e parità di trattamento tra i partecipanti. Per questo motivo è nominato un **segretario di alto livello** che provvede alla cura di tutti i lavori didattici, ovvero al ricevimento degli elaborati, come previsto dal regolamento, assegnerà un numero ai file pervenuti. Ai giurati, il segretario, invia solo la partitura e il sonoro contraddistinti dal numero assegnato per la valutazione imparziale dei partecipanti in base ai criteri proposti nel bando in modo da garantire, come citato, trasparenza, equità e correttezza nella compilazione delle schede del giudizio. Da ciò scaturisce che i nomi dei finalisti sono riconosciuti e annunciati solo nella serata finale del concorso. È cura del **M° Giacomo Lasaracina**, la casa editrice LO ringrazia per la scelta e la richiesta di collaborazione, ovvero **STUDIOMUSICALICATA** pubblica i brani partecipanti al concorso, plasmare l'identità visiva e concettuale del concorso perché è il sovrintendente e il coordinatore di tutta la strategia creativa dell'evento e nel contempo supervisore, produttore e relatore di tutte le fasi della manifestazione.

Nel bando, scaricabile e visibile dal link allegato o dal sito della casa editrice, www.studiomusicalicata.com, si possono visionare in dettaglio le norme proposte, la scheda di adesione e tutto quanto concerne per la partecipazione al concorso.

CONCERTO BANDISTICO CITTADINO “S. CECILIA – G. SGOBBA” CITTA' DI NOCI



Nasce nel 1957, raccogliendo e continuando una tradizione musicale profondamente radicata nella storia di Noci, dove le prime esperienze bandistiche risalgono alla seconda metà dell'Ottocento. Da allora il complesso bandistico custodisce un patrimonio fatto di musica, cultura, formazione e identità popolare, accompagnando la vita religiosa e civile della comunità attraverso feste patronali, processioni, cerimonie, commemorazioni e concerti. La **Sala di Musica**, cuore della loro storia, è sempre stata la "Sala di Musica", ovvero il luogo nel quale generazioni di ragazzi hanno imparato a suonare e, insieme alla musica, hanno conosciuto i valori della condivisione, della disciplina e dell'appartenenza. Maestri come **Sgobba, Ciasca, Lopinto e Lippolis** hanno contribuito, con professionalità e sacrificio, alla formazione di tanti giovani, alcuni dei quali ancora oggi fanno parte della nostra compagine. Negli anni, il gruppo, ha scelto di custodire la tradizione bandistica senza rinunciare all'innovazione. Accanto al repertorio lirico-sinfonico e alla grande tradizione della banda pugliese, il complesso ha sviluppato nuovi progetti artistici e collaborato con musicisti e artisti di chiara fama: **Andrea Giuffredi, Mario Rosini** e il 1° Lgt **Antonio Macciomei**, oltre che con cantanti, solisti e scuole di danza. Tra le esperienze più significative vi è anche l'accompagnamento di un **coro gospel**, testimonianza della volontà di far incontrare la banda con nuovi linguaggi e nuove forme di spettacolo. Per questo uno degli obiettivi fondamentali del complesso è la **formazione musicale dei giovani**, che li avvicina agli strumenti a fiato, a percussione e all'esperienza del suonare insieme. In questo modo la **Banda** rappresenta per gli allievi un luogo di crescita e, per chi desidera proseguire gli studi musicali, anche

un primo importante passo verso i **Conservatori di Musica**. Parallelamente, il gruppo, sotto forma di associazione custodisce il patrimonio artistico-musicale attraverso un **Archivio** e una **Biblioteca Bandistica**, cartacea e digitale, dove conserva partiture, fotografie, documenti, registrazioni e testimonianze della storia della banda di Noci. Quest'anno, con l'omaggio al M° **Giuseppe Chielli** e l'istituzione del 1° concorso per **marcia sinfonica** a lui dedicato, l'associazione apre un nuovo importante capitolo. Infatti, i 2 progetti, nati con un unico obiettivo e operando in sinergia, promuovono una nuova forza e vitalità nel tessuto artistico-musicale della Città di Noci. Attualmente e in primis, l'eredità e le tradizioni sono affidate al Sig. **Giuseppe Lasaracina**, presidente dell'associazione, e al M° **Giacomo Lasaracina**, direttore e concertatore del complesso corale e strumentale, oltre a tutti i collaboratori che ne sostengono l'attività.



Il **Concerto Bandistico Cittadino "S. Cecilia-G.Sgobba"** Città di Noci, diretto dal M° **Giacomo Lasaracina**, eseguirà le opere finaliste al 1° **Concorso Nazionale per composizione di marcia sinfonica per banda "M° Giuseppe Chielli"** il 21 novembre 2026 presso il **CHIOSTRO DELLE CLARISSE** di Noci (Centro Storico).



M° CATALDO CURRI



Nasce a Locorotondo, il 17 gennaio del 1892, da **Vito Giuseppe**, padre, e **Anna Caterina Recchia**, madre. Giovannissimo presta la sua opera in qualità di musicista, prima, nella **Banda Musicale di Casamassima** diretta dal M° **Antonio Gidiuli** il quale, notando la sua spiccata propensione alla musica, lo convince ad iscriversi al conservatorio **S. Pietro in Majella a Napoli** dove si **Diploma in Corno nel 1911** ed in **Strumentazione e Direzione di Banda nel 1915** e, dopo, nella **Banda Musicale di Locorotondo**. Si segnala che, mentre studente presso il conservatorio, ha sostituito, in alcuni concerti, l'allora 1° corno presso l'orchestra dell'opera del San Carlo. In qualità di cornista ha collaborato con rinomati complessi strumentali della regione Puglia. Dal 1916 al 1920 ospite dal fratello **Attilio**, presta la sua opera sia nell'azienda di famiglia, una calzoleria, sia nella banda cittadina di **Santa Fè (Argentina)**. Nel 1920 rientra in Italia e viene chiamato a dirigere, prima, la banda di Locorotondo e, dopo, dal 1922, la banda di **Castellaneta**, a Taranto, sciolta durante il Primo Evento Bellico. Lo stesso anno si sposa con la signora **Crescenza De Bellis**, dalla quale ha tre figlie. È questo il periodo in cui produce una personale trascrizione bandistica dell'opera lirica **Bohème**, apprezzata da **Puccini** che gli invia una lettera di encomio: "...*Ben Strumentata e ben organizzata bandisticamente...*". Nel gennaio del 1925 è incaricato dal comune di Licata a dirigere la banda cittadina, in attesa dell'espletamento del concorso per il posto effettivo. Dal 1926 dirige la banda di **Monopoli** e nel contempo produce **Sirene Monopolitane**, composizione con la quale si aggiudica, al Concorso bandito dalla **Casa Musicale Belati**, il 2° premio, ovvero la **Medaglia D'argento**. Nel 1927 viene richiamato a dirigere la banda di Locorotondo. Nel 1929 dirige la banda di **Grassano** a Matera. Nel 1931 vince il concorso come direttore dell'**Associazione Filarmonica Pietro Borgognoni** di Pistoia. Dal 1934 al 1938 dirige la banda di **Lucca**. In un concerto di particolare importanza, mentre esegue l'opera **Guglielmo Ratcliff**, tra il pubblico è presente il suo compositore, **Pietro Mascagni**, che a conclusione dell'esibizione lo abbraccia calorosamente. In questo periodo è nominato **docente di Strumentazione per Banda** presso l'**Istituto Pareggiato Giovanni Pacini di Lucca**. Nel 1938 compone l'opera **La Promessa Nuziale** su libretto di

B. Fabbrini che, per vari motivi, non è mai stata rappresentata. Nel 1939, con la Banda "Città di Pistoia" propone un concerto corale e strumentale, presso il **Dopolavoro Ferroviario di Pistoia**, che riscuote un enorme successo con richiesta di innumerevoli *bis*. Dal 1945 al 1946 ritorna a Locorotondo per ripristinare il vecchio corpo bandistico proponendo eventi di rilievo. Nel 1947, con lo scioglimento del complesso strumentale, è chiamato a dirigere la Banda Musicale "Città di Licata". Dal 1947, Cataldo, si trasferisce a Licata, la sua famiglia rimane a Pistoia, fino al 1962 anno in cui è collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Rientrato a Pistoia accetta incarichi saltuari di direzione a carattere bandistico. Naturalmente una volta l'anno ritorna a Licata per organizzare il tradizionale **Concertu Da Filarmonica**, manifestazione del Venerdì Santo alla quale Cataldo è legato. Muore a Pistoia l'11 maggio del 1978 e per suo volere è sepolto nella sua amata Locorotondo. Tra le sue opere si citano:

- **Disinganni Della Vita**, poema sinfonico in tre parti: Sogno, Realta' Inganno;
- **Concerto** per flauto, oboe, clarinetto, corno;
- **Lacrime, La dolente, Ultimo Giorno, Sulla Tomba, Disinganni**, marce funebri;
- **La Promessa Nuziale**, suite in tre tempi;
- **Lucania**, marcia caratteristica;
- **Scene Pugliesi**, suite in quattro tempi;
- **Un Saluto a Licata**, marcia sinfonica;
- **Un saluto a Locorotondo**, marcia sinfonica.



IL PARADOSSO DELLA LEGALITÀ'



Le leggi regolano costantemente ogni ambito della nostra vita sociale, a tal punto da fare in modo che senza di esse la società stessa non avrebbe alcuna possibilità di esistenza, peraltro le leggi possono essere buone o cattive, possono essere sostituite con altre che rispondano meglio alle esigenze di un mondo in continua evoluzione. Sarebbe opportuno fare una distinzione, inoltre, tra il diritto naturale immobile, ossia il comando della ragione che indica il valore o il disvalore morale di un'azione mostrando l'accordo o il disaccordo di essa con la natura razionale dell'uomo, come ci insegna il Giusnaturalismo, e il diritto positivo sempre cangiante, fondato dagli uomini. Quest'ultimo in particolare dovrebbe essere basato sul concetto di persuasione, cioè sul diritto che persuade, la cui necessità sembra giustificare la sua stessa ammissibilità. Platone nella sua opera "Politico" assume il criterio della persuasione per distinguere l'arte politica dal regime della violenza, che notoriamente è la tirannide. Quando la legge persuade, afferma il fondatore dell'Accademia, solo allora, essa può definirsi legge. Addirittura, i cittadini dovrebbero essere persuasi "uno per uno", a meno che vi sia un legislatore "perfettamente giusto", nel qual caso, egli può, anzi deve, comandare dispoticamente, senza necessità di persuadere, quindi imponendo la sua volontà, che sarebbe non violenza, ma perfetta giustizia. Anche la teoria *hobbesiana* dello Stato del resto, emblema dell'assolutismo politico, ci porta a credere che la volontà di ogni singolo cittadino si dissolva all'interno di una Volontà generale che rappresenta tutti, lo Stato appunto, garante di ogni cosa. Tuttavia, la legge che si avvale di strumenti coercitivi, la cosiddetta legge cattiva, è stata appannaggio di diversi episodi legati al potere, quale che esso sia, democratico o antidemocratico, liberale o totalitario. La forza di legge è stata al servizio di eventi che hanno cambiato la storia, pensiamo alla rivoluzione dei giacobini, alle prepotenze del regime liberale di fine Ottocento e ai regimi totalitari del Novecento. Questa forza può promuovere i diritti delle classi deboli o eliminarli, può determinare progresso civile o involuzione,

uguaglianza o disuguaglianza, pace o persecuzioni: tutto questo è lecito perché è legge! Il fascismo e il nazismo si fregiarono persino del titolo scientifico di stati di diritto e ciò fu possibile perché la forza della legge annulla ogni ostacolo e trasforma l'agire abietto in agire virtuoso. Governi di ogni tendenza hanno fatto e fanno della violenza legalizzata la loro arma politica, perché la legge è manipolabile, vantaggiosa per chi la può controllare. Affaristi, ideologi fanatici e anche movimenti criminali hanno reso le loro decisioni legali attraverso un controllo totale degli organi legislativi, eppure le loro azioni erano e sono ancora oggi inequivocabili usurpazioni! In questo modo siamo giunti al paradosso: la legalità è divenuta spesso un abito indossato da chi in realtà era ed è mosso esclusivamente da ambizione personale. Pertanto, siamo ricorsi ad una sorta di legge suprema, alla legge più alta che si identifica nella Costituzione. Ad essa ci si affida per garantire diritti inviolabili e principi di giustizia inderogabili, ma come si può impedire al popolo o all'assemblea che l'ha voluta di corrompere questa super legge, rendendola di fatto iniqua? Questo è un altro paradosso, il paradosso del costituzionalismo: limitare la legge con la legge, sia pure con la legge per eccellenza, quindi la Costituzione che resiste alle leggi incostituzionali e diventa rigida. Così si supera il paradosso di cui sopra, anche se con la legge di revisione costituzionale, la Costituzione potrebbe essere modificata. Ad ogni modo, essa va oltre la legge ordinaria, resta l'unico baluardo della nostra difesa contro la manipolazione della giustizia e la tracotanza dei potenti, va difesa ad ogni costo!



FILOSOFIA NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: CHE COSA RESTA DELL'ESSERE UMANO

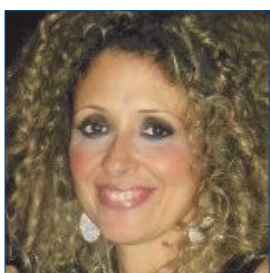


Tra algoritmi, identità digitale e nuove domande etiche, il pensiero filosofico torna al centro del dibattito contemporaneo. La filosofia non appartiene soltanto ai manuali scolastici o alle aule universitarie. Nel presente segnato da intelligenza artificiale, crisi ambientale, guerre, disuguaglianze sociali e trasformazioni del lavoro, il pensiero filosofico si rivela uno strumento essenziale per interpretare la realtà. Le grandi domande sull'esistenza, sulla libertà, sulla verità e sulla giustizia non sono scomparse: hanno semplicemente cambiato scenario. Oggi il dilemma non riguarda più soltanto che cosa significhi essere umani in senso astratto, ma che cosa significhi esserlo in un mondo in cui macchine intelligenti scrivono testi, producono immagini, prendono decisioni, selezionano informazioni e influenzano comportamenti collettivi. La verità nell'epoca della disinformazione è uno dei temi più urgenti. Platone distingueva l'opinione dalla conoscenza, invitando a uscire dalla "caverna" delle apparenze per cercare una realtà più autentica. Nel mondo contemporaneo, quella caverna può assumere la forma di uno schermo, di un flusso continuo di contenuti, di una bolla informativa costruita da algoritmi. La sovrabbondanza di informazioni non coincide necessariamente con una maggiore conoscenza. Al contrario, può generare confusione, polarizzazione e sfiducia. La filosofia invita a recuperare il valore del pensiero critico: verificare, argomentare, distinguere tra fatto e interpretazione, riconoscere la complessità prima di aderire a una convinzione. In questo senso, la domanda filosofica non è soltanto "che cos'è la verità?", ma anche "quali condizioni sociali, tecnologiche e culturali permettono alla verità di essere riconosciuta?". La modernità ha spesso identificato la libertà con l'autonomia dell'individuo. Da Kant a Sartre, la persona è stata pensata come soggetto capace di scegliere, assumersi responsabilità e dare forma alla propria esistenza. Tuttavia, nell'ecosistema digitale, la libertà appare più ambigua. La scelta sembra ampia, ma spesso avviene all'interno di percorsi già predisposti. La libertà contemporanea non consiste soltanto nel poter scegliere, ma nel comprendere come vengono costruite le alternative disponibili. Il problema filosofico diventa quindi politico ed etico: una società realmente libera deve garantire trasparenza, consapevolezza e possibilità di sottrarsi a forme invisibili di manipolazione. L'intelligenza artificiale solleva una questione decisiva: chi è responsabile quando una decisione automatizzata produce un danno? La macchina, il programmatore, l'azienda, l'istituzione che la utilizza o il sistema sociale che la rende necessaria? La filosofia morale ha sempre cercato di definire il rapporto tra azione, intenzione e conseguenza. Nell'epoca algoritmica, tale rapporto diventa più complesso. Un sistema può generare effetti significativi senza possedere coscienza, intenzionalità o responsabilità morale in senso umano. Per questo, l'etica dell'intelligenza artificiale non può limitarsi all'efficienza tecnica. Deve interrogarsi sulla dignità della persona, sulla giustizia delle decisioni automatizzate, sulla tutela dei dati, sulla possibilità di discriminazioni e

sul rischio di delegare alle macchine scelte che richiedono giudizio umano. La trasformazione tecnologica coinvolge anche il lavoro. Automazione e intelligenza artificiale modificano professioni, competenze e modelli produttivi. Il problema non è soltanto economico, ma esistenziale. Per molti filosofi, da Hegel a Marx, il lavoro non è solo mezzo di sopravvivenza, ma forma attraverso cui l'essere umano esprime capacità, costruisce relazioni e partecipa alla vita collettiva. Se il lavoro viene ridotto a prestazione misurabile, sostituibile e costantemente ottimizzata, rischia di perdere la sua dimensione umana. La domanda attuale non riguarda soltanto quanti lavori saranno sostituiti dalle macchine, ma quale idea di vita buona possa emergere in una società in cui produttività, velocità e rendimento diventano criteri dominanti. La filosofia contemporanea invita a ripensare il rapporto tra esseri umani e natura, della vita. La responsabilità non riguarda solo il presente, ma anche le generazioni future. Hans Jonas, con il "principio responsabilità", ha proposto un'etica adatta alla potenza tecnologica moderna: agire tenendo conto delle conseguenze a lungo termine. La dimensione digitale modifica anche il modo in cui l'identità viene costruita e percepita. L'identità diventa fluida, esposta, modificabile, ma anche vulnerabile al giudizio costante. La filosofia ha sempre interrogato il rapporto tra apparenza e autenticità. Nel presente, tale rapporto si manifesta nella tensione tra ciò che una persona è, ciò che mostra e ciò che gli altri percepiscono. L'identità online può offrire libertà espressiva, ma può anche generare alienazione, confronto continuo e dipendenza dal riconoscimento esterno. La questione centrale diventa allora il rapporto tra visibilità e valore: esistere pubblicamente non significa necessariamente essere riconosciuti nella propria profondità. In un mondo dominato dalla rapidità, la filosofia conserva una funzione controcorrente: rallentare il pensiero. Non per fuggire dalla realtà, ma per comprenderla meglio. La filosofia non offre sempre risposte immediate, ma insegna a formulare domande più precise. Davanti all'intelligenza artificiale, alla crisi della verità, alla trasformazione del lavoro e all'emergenza ambientale, il pensiero filosofico permette di evitare due estremi: l'entusiasmo ingenuo e il rifiuto apocalittico. La filosofia attuale non è un sapere distante dalla vita quotidiana. È una pratica necessaria per orientarsi in un presente complesso. Le domande di Socrate, Platone, Aristotele, Kant, Nietzsche o Hannah Arendt continuano a risuonare, ma assumono nuove forme: che cosa significa pensare in un mondo automatizzato? Che cosa significa essere liberi in un ambiente digitale? Che cosa significa agire responsabilmente su un pianeta fragile? Il futuro non sarà determinato soltanto dall'innovazione tecnologica, ma anche dalla capacità di attribuirle un senso. Proprio in questa ricerca di senso, la filosofia conserva la sua attualità più profonda.



IL LUTTO: IL VOLTO FILOSOFICO DELL'ASSENZA



Il lutto è una delle esperienze più profonde dell'esistenza umana. Non riguarda soltanto la perdita di una persona cara, ma mette in discussione il nostro modo di abitare il tempo, la memoria e le relazioni. La filosofia, più che offrire consolazioni, invita a interrogarsi sul significato di questa esperienza universale. Già gli Stoici ricordavano che la morte appartiene all'ordine naturale delle cose. Come scrive Seneca: «Non è breve la vita, ma siamo noi a renderla tale.» La consapevolezza della finitezza non diminuisce il valore della vita; al contrario, la rende più preziosa. Anche Epicuro affronta il tema della morte con parole rimaste celebri: «Quando ci siamo noi, la morte non c'è; quando c'è la morte, noi non ci siamo.» Una riflessione che invita a non vivere nell'angoscia dell'inevitabile, pur senza negare il dolore della separazione. Ma il lutto non è soltanto un confronto con la morte: è soprattutto un confronto con l'amore. Soffriamo perché abbiamo amato. L'assenza rende evidente quanto l'altro fosse parte della nostra identità. La memoria, allora, non è un rifugio nostalgico, ma il luogo in cui il legame continua a trasformarsi. Il filosofo Martin Heidegger affermava che l'essere umano è un «essere-per-la-morte»: è pro-

prio la consapevolezza del limite a dare autenticità alle nostre scelte. Il lutto, quindi, non interrompe soltanto una storia, ma ci invita a ripensare la nostra. Viviamo in una società che tende a chiedere di "superare" rapidamente il dolore. La filosofia suggerisce invece una prospettiva diversa: alcune perdite non si superano, si imparano ad abitare. Il dolore cambia forma, si intreccia con la memoria e diventa parte della nostra storia. Forse il significato più autentico del lutto è racchiuso nelle parole di Sant'Agostino: «Coloro che abbiamo amato e perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.» Al di là della loro interpretazione spirituale, esse ricordano che ogni legame autentico continua a vivere nelle tracce che lascia in noi. Il lutto, dunque, non è soltanto il segno di una fine. È anche la testimonianza della profondità dei nostri affetti e della capacità umana di trasformare il dolore in memoria, la memoria in significato e il significato in nuova possibilità di vita.



PREMIO INTERNAZIONALE DELLE ARTI conferito a Salvatore Schembari



Giovedì 23 luglio, alle ore 21:00, presso il suggestivo **Santuario di Santa Maria della Grottella di Copertino (LE)** si è svolto un evento in cui la musica è diventata voce di dialogo, di speranza e di fratellanza. Sotto la direzione artistica del M° **Salvatore Cordella**, i presenti hanno vissuto un intenso viaggio tra canto, musica e arti visive, con i solisti dell'Accademia **Germogli d'Arte**, il **Coro del Festival Internazionale delle Arti**, diretto dal M° **Emanuela Di Pietro**, e il pianoforte del M° **Roberto Corlianò**. Ad arricchire la serata è stata la partecipazione straordinaria del tenore M° **Salvatore Cordella**, del violista M° **Nico Ciricugno**, del visual artist **Hermes Mangialardo** e del clarinettista **Salvatore Schembari**. Ha presentato la manifestazione **Stefania Della Tomasa**.

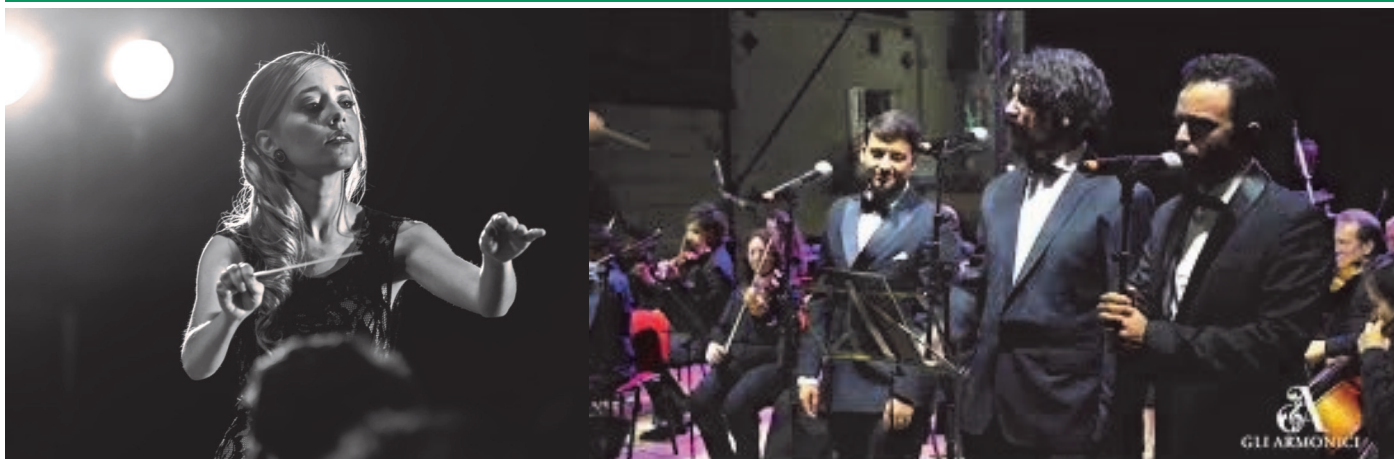
L'evento si è concluso con il conferimento dei seguenti **Premi 2026**:

- **Premio Internazionale delle Arti** conferito a **Fatima Alhashmi**, soprano e a **Salvatore Schembari**, clarinettista.
- **Premio Germogli D'Arte** conferito a **Alessandra Contaldo**, soprano.

L'appuntamento, molto apprezzato dal pubblico presente, ha trasmesso, tramite le voci, gli strumenti e le immagini, un **messaggio universale di pace**.



GLI ARMONICI e RAFFAELLA NUNZIANTE



L'Orchestra Spettacolo **Gli Armonici**, di Vietri Sul Mare (SA), diretta dal M° **Raffaella Nunziante**, pluridiplomata, direttrice d'orchestra e musicista italiana di alto profilo, è una formazione musicale poliedrica specializzata in grandi eventi di piazza, festival culturali e manifestazioni patronali a livello nazionale e internazionale. Il profilo e il percorso artistico dell'orchestra si distingue soprattutto per i seguenti punti chiave:

- **generi proposti:** ovvero musica pop d'autore, canzoni della grande tradizione napoletana,

ritmi della pizzica salentina e incursioni nella musica lirica;

- **obiettivi artistici:** creare spettacoli a forte impatto emotivo e visivo, capaci di coinvolgere piazze e teatri con sonorità raffinate ma accessibili a un pubblico trasversale;

- **news spettacoli:** l'orchestra **GLI ARMONICI** è la formazione ufficiale scelta per accompagnare dal vivo la celebre cantante **Tiziana Rivale** vincitrice del Festival di Sanremo 1983 nel suo Tour Nazionale del 2026 in Messico.



M° RAFFAELE MIGLIETTA



Nacque a Francavilla Fontana il 21 febbraio del 1919, si diplomò in clarinetto, composizione e strumentazione per banda e canto corale presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma. Avviatosi alla direzione bandistica sotto la guida del M° Antonio

D'Elia (cui dedicò una mar-

cia sinfonica ndr), iniziò la sua carriera di direttore di banda musicale dirigendo a **Carosino**, dove si sposò. In seguito si trasferì a **Tuglie** per guidare la locale banda con la quale si classificò al 1° posto nel concorso "**Coppa d'Oro**" organizzato dall'Ente Turismo del comune di **Bari**. Dopo la seconda guerra mondiale nel 1951 prese le redini della **Banda**

Musicale Città di Corato, con la quale nel 1960 incise su disco la sua marcia sinfonica **KENNEDIANA** dedicata a **John F. Kennedy** in occasione della sua elezione a presidente degli Stati Uniti. Nel 1963 vi fu un casuale incontro, avvenuto a **Ravello**, tra la banda di **Corato**, il maestro **Miglietta** e **Jacqueline Kennedy** (moglie del presidente) che, dopo essere rimasta colpita dall'esecuzione della suddetta marcia sinfonica, invitò il concerto bandistico coratino e il maestro a una tournée da svolgersi negli Stati Uniti, previo incontro alla **Casa Bianca** ma, l'assassinio del marito, impedì la realizzazione di un sogno. L'esperienza di **Corato** durerà fino al 1972 perché, nel biennio successivo, fu nominato direttore della **Banda Città di Montefalcione** prendendo il posto di **Vincenzo Alise**. Nel 1975 ricompose la **Banda di Acquaviva delle Fonti** senza il patrocinio dell'amministrazione comunale assumendone la direzione fino al 1978, periodo intervallato da un breve ritorno a **Corato** nel 1976. La futura tappa fu quella di **Francavilla Fontana**, dove rimase fino al 1982 per poi essere sostituito da **Michele Santaniello**. In seguito diresse il **Concerto Bandistico Città di Trani** che aveva **Vito La Selva** come rappresentante e coordinatore da giro. **Nino Farì**, lo volle, nel 1987, come il maestro della ricostruzione del **Classico Concerto Bandistico "Schipa - D'Ascoli" Città di Lecce**. Miglietta diresse a **Lecce** fino al 1988 per poi spostarsi sul podio della **Banda Città**



di **Bisceglie** dove furono anche scritturati i grandi solisti che aveva avuto a **Lecce**, l'anno prima: **Vincenzo Ciliberti**, flicornino solista, **Cataldo Valerio**, flicorno tenore e **Cataldo Maggiulli** al flicorno baritono. Oltre all'attività di direttore di banda, Miglietta affiancò quella di direttore negli istituti musicali di **Trani**, **Corato** e **Bisceglie**, e d'insegnante d'educazione musicale presso le scuole medie. Solitamente provava tutto l'inverno con tutta la banda, per poi dare il via alle prove generali in primavera con l'inserimento dei solisti principali. I brani che abitualmente prediligeva dirigere, in casarmonica, erano: i **Preludi** di **Liszt**, **Gioconda**, **Lucia di Lammermoor** e il poema sinfonico **Carri Armati** di **Giulio Andrea Marchesini**. Strumentò per banda **Don Checco**, opera buffa di **Nicola De Giosa**. Dirigeva in un modo molto particolare, infatti, un anziano signore ricorda: *"...Aveva un modo di dirigere che lo definirei da burattino, ossia, a mio modo di vedere, si esprimeva con gesti a volte quasi comici e a volte con una mano nella tasca della giacca. Non ho mai capito se lo facesse per far divertire noi ascoltatori se era veramente la sua maniera di dirigere, posso solo dire che mi divertiva molto osservarlo..."*. Il maestro fu anche un ottimo compositore, tra le composizioni, si citano le marce sinfoniche: **ARRIVA IL SINDACO**, **PER LO STRADONE**, **L'UOMO CHE RIDE**, etc.

Morì a **Corato** il 05 dicembre del 1995.

LA BANDA DEL CORPO MILITARE VOLONTARIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA



Festa della Repubblica 2026 - Foto Stefano Bianchini

La Banda del Corpo Militare Volontario della Croce Rossa Italiana, è stata ricostituita in Firenze nel l'anno 2000 ed è erede delle tradizioni musicali del Corpo Bandistico Generale della Croce Rossa Italiana fondato nel 1871. La Banda ha sede in Firenze e viene chiamata per svolgere la sua attività istituzionale in ogni parte d'Italia per accompagnare cerimonie, manifestazioni e, in generale, per servizi istituzionali di Enti di particolare rilevanza, anche per la capacità di saper rappresentare, attraverso la musica, un'immagine del Corpo Militare della C.R.I. impegnato nell'ambito del sociale e degli aiuti umanitari. L'organico del Complesso si compone, in versione completa da parata, di 45 musicisti, che si sono arruolati volontariamente nel Corpo Militare della C.R.I. con la specializzazione di musicante, alcuni dei quali diplomati al conservatorio, altri di provenienza da altri complessi bandistici. Negli anni la Banda ha partecipato a svariate manifestazioni anche di carattere internazionale, tra le partecipazioni più significative si vuole ricordare:

- Lourdes Pellegrinaggio Militare in rappresentanza delle Forze Armate Italiane.
- Teatro dell'Opera di Sanremo.
- Teatro Comunale di Benevento.
- Piccolo Teatro Regio di Torino.
- Roma Giubileo delle bande militari con esibizione in Piazza Navona.

• Roma 2 Giugno Festa della Repubblica con sfilata ai fori imperiali.

• Roma 2 Giugno Piazza Colonna (Montecitorio).

• Roma Cinecittà World per la manifestazione Viva l'Italia.

• Apposizione dello Scudo Blu, quale simbolo di Protezione dei Beni Culturali, sulle Mura di Siena.

• Teatro "Le Laudi" di Firenze apertura della stagione concertistica.

Il suo repertorio spazia dai brani di musica celebrativa, quali inni e marce, alla musica tradizionale militare e civile con particolare predilezione per la musica originale per banda, sino ad arrivare alla musica leggera ed al jazz. Il complesso è diretto, fin dalla sua costituzione, dal Maestro Capitano **Mauro Rosi** il quale ha curato altresì la trascrizione, la revisione e l'adattamento di varie partiture musicali, tra le quali figura, in particolare, l'Inno della Croce Rossa Italiana composto da **Ruggero Leoncavallo**. È inoltre, l'autore della Marcia d'Ordinanza del Corpo Militare Volontario della CRI intitolata **La Condivisione** composta nel 2004 e adottata quale marcia del Corpo nel 2005 dall'Ispettore Nazionale. Un ringraziamento particolare va anche ai musicisti dei Centri di Mobilitazione Sicilia, Puglia, Basilicata, Torino, Roma e Bologna per la fattiva collaborazione nei servizi istituzionali.

SELEZIONE DAL CATALOGO GENERALE 2026

ARRANGIAMENTI

AIR FOR G STRING, per quartetto di clarinetti, arr. Antonio Falco
CONCERTO PER TROMBA E BRASS BAND, Arutunian-Ruvo
EYE OF THE TIGER, per ensemble di perc. Peterik/Sullivan-F. Netti
FURIOSO POLKA, Strauss-Aleppo
GRANADA, suite spagnole, Albeniz-Aleppo
LA SERVA PADRONA - ouverture, Paisiello-Aleppo
LO SCEICCO BIANCO, dall'omonimo film, Rota-Farina
LA TREGENDA, per brass band, Puccini-Ruvo
MEDEA, marcia sinf. adattata per 5to di ance, Piantoni-Latronico
MINUETTO, op. 2 n° 6, Boccherini-Lotario
MINUET, from "The Royal Fireworks Music", arr. Antonio Falco
OH HAPPY DAY, per 2 tr, 1 cr, un thr, 1 tuba, Giovanni Nicosia
OMAGGIO A RANIERI, medley, Gaetano Alicata
PICCOLI TEMI, per fagotto e pianoforte, A. Cicero-A. Bauleo
PROFONDO ROSSO, per ensemble di percussioni, arr. F. Netti

DIDATTICA

10 ROMANTIC SONGS, Giuseppe Gaggiula
12 PICCOLE INVENZIONI, per pianoforte, Rosario Fronte
45 MELODIE INEDITE E CELEBRI, per pianoforte, Pietro Pisano
ALEPPO, metodo per trombone, Giancarlo Aleppo
APPUNTI DI TEORIA E SOLFEGGIO, Adalberto Protopapa
ATEM DES LEBENS, per pf, fl, ob, cl, Fabrizio Puglisi
DIANTHA, per viola e pianoforte, Fabrizio Puglisi
DISPENSE DI ARMONIA, VOL. 1 e 2, Ugo Raimondi
ELEGIA, per pianoforte, Sergio Carrubba
ESERCIZIARIO DI ARMONIA, Ugo Raimondi
ESERCIZI... PER LO STACCATO, Salvatore G. Ciccotta
ESERCIZI SUGLI ATTACCHI, metodo per corno, R. M. Vitaliano
FORGOTTEN MUSIC, per pianoforte, Fabrizio Puglisi
IL MIO AMICO FAGOTTO, metodo, Antonino Cicero
LA CICALA E LA FORMICA, fiaba musicale, Raimondi-Sciaudone
METODO PER BERSAGLIERI
PER ALISSA, per pianoforte, Fabrizio Puglisi
PICCOLI PEZZI PER PICCOLE MANI, per pf, Rosita Piratore
QUINTETTO, per vl. cl. ch. c.sso, pianoforte, in 3 tempi, R. Fronte
SUBITO MUSICA, per la scuola primaria, F. Gibellino-Sorbello
TERRE DI LUCANIA, Carmine Lista

DUO - ENSEMBLE

AMALGAMA, quintetto per fl, ob, cl, fg, cr, Giancarlo Aleppo
ANDANTE E SCHERZO, per tr, cr, thr, pianoforte, M. Pupillo
CHILDREN FOLKLORE SONG, marimba e percussioni, F. Netti
HELIOS, per quartetto d'archi, Maria Sicari
MAGMA, per 4 clarinetti, cl.b, percussioni, Giovanni Nicosia
PATEMA D'ANIMO, per coro di clarinetti, Gemino Calà
QUINTETTO, per vl, cl, ch, c.sso, pianoforte, Rosario Fronte
VIENI, CREATOR SPIRITUS, per voci e ensemble, L. Fiorentini
VOCUM SUAVITAS, quintetto per fl, ob, cl, fg, cl.b, G. Aleppo
WITTY RAG, per sax soprano, alto, tenore, baritono, C. Leonzi

INNI E CANTI RELIGIOSI

INNO A SANTA CECILIA, Dario Colombo
INNO AL SIGNORE DELLA TEMPESTA, Puri - Alicata
INNO A SAN BARTOLOMEO, Francesco Fatuzzo
INNO A SAN MICHELE, Sebastiano Grasso
INNO A SANTA RITA, Giuseppe Lotario
INNO A SANTO ORONZO, Aldo de Pascali

REPERTORIO FUNEBRE

A LUIGI PORZIO, Egidio Timpone
CIAO ENZO, Sebastiano Grasso
CRUX, Giuseppe Lotario
GESU' DI NAZARET, Vincenzo Volo
I SANGELORMI, Mario Latronico
IL FIGLIO MORTO, Salvatore Bonaffini
L'ULTIMA CENA, Rosario Terrana
L'URNA, Salvatore Bonaffini

MARCE SINFONICHE

ANIMA CANNESE, Silvano Truncellito
BARIUM, Pasquale Magnifici
CAPRICCIOSA, Mario Gagliani
CUORE MUSSOMELESE, Manuel Carruba
EOLICHE NOTE D'AMORE, Vittorio Maggisano
INCANTESIMO, Gakimas
GELSOMINO, Calogero Fiannaca
GIARRATANA, Pasquale Magnifici
ISPICA IN FESTA, Gianpiero Fronte
L'ECO DELL'ALBA, Francesco Saggiomo
LA PITTORESCA, Giuseppe Lotario
LOTARIANA, Mario Gagliani
LORENZIANA, Vittorio Maggisano
MARILENA, Rosario Terrana
PER NANDO, Walter Farina
PUGLIA NEL CUORE, Mario Gagliani
VALENTINA, Aldo De Pascali

MARCIABILI

AD ORVIETO, Giuseppe Lotario
ANCESCAO, Giuseppe Lotario
AMICI DELLE FESTE, Aldo De Pascali
BERTOLINI, Giuseppe Maucione
BIVONA, Donato Mastrullo - Salvatore Schembari
BRIOSA, Salvatore La Camera
CARME', Angelo Giardina
CASELETTE, Mario Latronico
CIRCUS, Mario Gagliani
ECHI TRIONFALI, Giuseppe Lotario
FRANCESCA, Sebastiano Grasso
GIOIOSA, Donato Mastrullo
GIORGITO, Aldo Parternò
GRANADA IN MARCIA, Giulio Bellone
LUIS, Aldo De Pascali
MARIA VITTORIA, Raffaele Iacono
MAESTRO GUIDA, Mario Latronico
MAMMA TETTA, Aldo De Pascali
MARCELO, Giuseppe Maucione
MARCIA MILITARE N°1, Francesco Mulè
MERA VIGLIOSA, Rosario Terrana
MIGUEL, Francesco Dipietro
MORGANA, Andrea Moncalvo
OLIMPIAS, Sebastiano Grasso
PACHINO IN FESTA, Damiano e Vincenzo Assenza
PRO NATURA OPUS ET VIGILANTIA, Manuel Barone
RAQUEL, Giuseppe Lotario
SERENITY, Serena Veri
STEFANIA, Nino Ippolito
SANTA CECILIA, Vincenzo Volo
TO THE MARCH, Giuseppe Lotario
VITA CASALBUONESE, Giuseppe Maucione
VITTORIOSA, Vincenzo Volo
VIVA L'ITALIA, Sebastiano Grasso

OPERE ORIGINALI

ARA', per banda, Francesco Dipietro
ARMONIE SACRE GIARRATENESI, per banda, Francesco Fatuzzo
BIOS, per orchestra, Marco Zappia
DAS CABINET DES DR.CALIGARI, musica di scena, Andrea Amici
DO-RE, per orchestra, Valentino Favoino
DINAMIC BRASS, per qto di ottoni e set batteria, Giuseppe Lotario
DOLAM LANDSCAPE, originale per banda, Marco Ficarra
FRAGUMEST, originale per banda, Francesco Dipietro
GHERRA, per 2 violini, viola e cello, Dante Muscas
LA CROCE DEL SUD, originale per banda, Gaetano Alicata
LA PASSIONE DI GESU' CRISTO....oratorio, Luigi Fiorentini
LA VIA DELLA SETA, originale per banda, Sebastiano Grasso
MAGMA, per ensemble di clarinetti, Giovanni Nicosia
MESSA IN PASTORALE, Enrico Tricarico
MUSICALICATA, per banda, Francesco Dipietro
NOVECENTO (1^ e 2^ serie), originale per banda, Giancarlo Aleppo
ROMANZA E RONDO', per trombone basso e banda, Giuseppe Lotario
SERATE D'INVERNO, Sebastiano Grasso
SHOGANAL, per violino e pianoforte, Luca Rizzo
SUITE MEDITERRANEA, originale per banda, Giancarlo Aleppo
SYMBIOSIS, originale per banda, Mario Gagliani
THE ONE AND THE DYAD, originale per banda, Francesco Fatuzzo
THE SUNRISE OF TOMORROW, per orchestra, Giorgio Viavattene
THE VISION, originale per orchestra, Gaetano Maurizio D'Urso
TO GIULIA, originale per banda, Marco Bomba
USAGARAU, originale per banda, Francesco Dipietro

OPERE TEORICHE

APPUNTI DI ARMONIA, Gaetano Alicata
APPUNTI DI STORIA DELLA MUSICA, Gaetano Alicata
APPUNTI DI TEORIA MUSICALE, Gaetano Alicata
DO RE MI BAND, Clementina Carluccio
LA BANDA DEL CORPO MILITARE CRI TOSCANA, Mauro Rosi

SMIM e LICEI MUSICALI

ALLEGRO in SOL maggiore, per pianoforte, Fabrizio Puglisi
BOLERO, per percussioni varie, Ravel-Netti
CORALE (1694), per pianoforte, Fabrizio Puglisi
DUE STUDI PER PIANOFORTE, Simone Zappalà
ESERCIZI GIORNALIERI... PER LO STACCATO, Salvatore Ciccotta
GUITAR SUITE, per chitarra, Fabrizio Zecca
LA VITA E' BELLA, dall'omonimo film, Piovani-Alicata
MAGIC WHISTLE, per percussioni, Francesco Netti
METODO PER CHITARRA, 1° E 2° VOLUME, Giuseppe Caggiula
PICCOLA SERENATA, per orchestra musicale, Francesco Dipietro
QUARTETTO N° 1, in mib, per 4 clarinetti, Gakimas
QUARTETTO N° 2, in sol, per 4 violini, Gakimas
SAMBA QUARTET, per batteria e percussioni varie, Francesco Netti
TEMPRIS, per flauto e piano, Francesco Dipietro
TIKATAKADUM, per quartetto di percussioni, Francesco Netti
TRE PEZZI, per violino e pianoforte, Fabrizio Puglisi
STUDI GIORNALIERI PER BASSO TUBA, Antonio Coschina

LE OPERE SONO DISPONIBILI SUL SITO WWW.STUDIOMUSICALICATA.COM